

Traccia per la verifica intermedia del PEI

1 A chi serve

A chi prepara la verifica intermedia del PEI: docente di sostegno e docenti della classe, in ogni grado di scuola. Non dipende dalla diagnosi dell'alunno.

2 Obiettivo

Arrivare all'incontro del GLO con le proposte di revisione già scritte, sezione per sezione, in poche righe.

3 Come si prepara

Stampa la traccia o apri il file Word. Tieni davanti il PEI approvato e le tue osservazioni datate. Per ogni sezione scrivi in breve com'era a ottobre, cosa vedi oggi e cosa proponi.

4 Come si semplifica

Se hai poco tempo compila solo le sezioni in cui qualcosa è cambiato. Per le altre c'è la formula «nessuna revisione» nella pagina delle formule.

5 Come si registra

La traccia è un tuo foglio di lavoro e non sostituisce il modello nazionale. Dopo l'incontro riporta nel PEI, nei riquadri «Revisione a seguito di Verifica intermedia», solo ciò che il GLO ha approvato, con la data.

Cosa c'è in questo file

- prima del GLO: le tre domande e i tre punti da portare all'incontro;
- la tabella delle sezioni dalla 4 alla 9: a ottobre, oggi, revisione proposta;
- le formule pronte per le modifiche più comuni;
- quattro esempi inventati, uno per grado di scuola;
- il promemoria finale: frontespizio, verbale, firme.

Non scrivere nome e cognome dell'alunno su questi fogli:

usa le iniziali. Gli esempi sono casi inventati e servono a capire il livello di dettaglio: un PEI descrive un solo alunno e non si copia. Riferimenti: modello nazionale di PEI e Linee guida (decreto interministeriale 182/2020, con le correzioni del decreto 153/2023) e decreto legislativo 66/2017, articolo 7. Verificati sulle fonti ufficiali il 14 ottobre 2026: le norme possono cambiare, controlla prima di usare la traccia.

Per saperne di più: l'articolo «Verifica intermedia PEI: esempio compilato per ogni grado» su sostegnofacile.it.

Prima del GLO

Le tre domande, per ogni sezione

1. Cosa ho osservato?

Un fatto che chiunque del GLO potrebbe vedere, meglio se con un numero: «legge da solo 8 parole su 10» dice più di «è migliorato nella lettura».

2. Cosa cambia nel PEI?

L'obiettivo resta, si alza, si semplifica o viene sostituito. Oppure cambia lo strumento, il tempo, il luogo.

3. Da quando, e chi lo fa?

Una data di partenza e il nome del ruolo, non della persona: docente di sostegno, docente di matematica, educatore.

Scrivi fatti e lascia fuori i giudizi: «consegna due compiti su cinque» è un fatto, e da un fatto si può ripartire.

I tre punti che porto all'incontro

Cosa sta funzionando, con un dato

Cosa non sta funzionando

Cosa propongo di cambiare

Cosa voglio chiedere alla famiglia e alle altre figure

Sezioni 4, 5 e 6

Iniziali _____ Classe _____ Data dell'incontro _____

Sezione	A ottobre in breve, dal PEI approvato	Oggi cosa ho osservato	Revisione proposta cosa cambia, da quando, chi
Sezione 4 Osservazioni sull'alunno, nelle quattro dimensioni A metà anno: abilità nuove e bisogni nuovi rispetto a inizio anno.			
Sezione 5 Obiettivi, attività, strategie e strumenti per ogni dimensione A metà anno: obiettivi raggiunti, da tenere, da cambiare o da aggiungere; strategie che non hanno funzionato.			
Sezione 6 Barriere e facilitatori del contesto A metà anno: ostacoli comparsi o superati, aiuti che si sono rivelati utili.			

Sezioni 7, 8 e 9

Sezione	A ottobre in breve, dal PEI approvato	Oggi cosa ho osservato	Revisione proposta cosa cambia, da quando, chi
Sezione 7 Interventi sul contesto A metà anno: cosa cambi in aula, nei tempi e nell'organizzazione della classe.			
Sezione 8 Percorso curricolare A metà anno: personalizzazioni, modalità di verifica e criteri di valutazione che cambiano.			
Sezione 9 Organizzazione e risorse A metà anno: orario, distribuzione delle ore, assistenza, uscite.			

Sotto la revisione intermedia, nelle sezioni 5, 7 e 8, c'è «Verifica conclusiva degli esiti»: adesso resta vuoto.

Formule pronte

Da adattare: al posto dei puntini vanno i fatti del tuo alunno.

Nessuna modifica	Nessuna revisione: si conferma quanto approvato dal GLO in data
Obiettivo raggiunto	Obiettivo «...» raggiunto: ... (quante volte su quante, in quante prove). Nuovo obiettivo:
Obiettivo raggiunto solo in un contesto	Obiettivo «...» raggiunto in ... ; non ancora in Si mantiene e si estende a
Obiettivo da semplificare	Obiettivo «...» non ancora raggiunto: lo fa se Si riformula così: Si aggiunge come aiuto
Nuovo strumento	L'obiettivo resta. Cambia lo strumento: accanto a ... si introduce ... , dal
Barriere e facilitatori	Barriera emersa: Facilitatore confermato (oppure nuovo):
Verifiche e valutazione	Le verifiche di ... passano da ... a I criteri di valutazione non cambiano (oppure: cambiano così ...).
Cambio di orario	Dal ... , ... ore di sostegno si spostano da ... a Il totale delle ore settimanali non cambia.

La formula «nessuna revisione» va usata con misura.

Il modello parla di «eventuale revisione» e non impone un testo: la riga serve a far capire che il punto è stato discusso. Se la ritrovi uguale in tutti e sei i riquadri, chiediti se l'osservazione di questi mesi è stata abbastanza attenta.

Esempi compilati

Infanzia

Caso inventato: Sara, 4 anni, sezione dei medi. Nome e dettagli non riguardano una bambina reale.

Sezione 4, dimensione della comunicazione. Da dicembre Sara usa da sola una decina di parole per chiedere oggetti. Per scegliere il gioco indica le immagini sul pannello della sezione. A inizio anno lo faceva solo se invitata dall'insegnante.

Sezione 5, comunicazione. L'obiettivo «chiede un oggetto con la parola o indicando l'immagine» è raggiunto nell'angolo del gioco simbolico; nel gioco libero in salone ancora no. Si mantiene e si estende al momento della merenda. Si aggiunge un obiettivo: saluta un compagno all'arrivo, con la parola o con il gesto.

Sezione 6. Barriera emersa: il riordino dei giochi, rumoroso e senza un segnale di inizio. Sara in quel momento si allontana dal gruppo. Facilitatore confermato: la sequenza illustrata della giornata.

Sezione 7. Dal 2 febbraio il riordino è annunciato sempre dalla stessa canzone e da un'immagine mostrata dall'insegnante. Due compagni, a turno, riordinano insieme a Sara una sola cesta.

Sezioni 8 e 9. Nessuna revisione.

Primaria

Caso inventato: Pietro, classe terza, alunno con disabilità intellettiva. Nome e dettagli non riguardano un alunno reale.

Sezione 4, dimensione cognitiva e dell'apprendimento. Pietro legge senza aiuto parole di due sillabe. Con quelle di tre sillabe ha bisogno che l'adulto le divida. Conta oggetti fino a 20; a ottobre arrivava a 10.

Sezione 5, dimensione cognitiva. Obiettivo «legge dieci parole bisillabe» raggiunto: 8 su 10 in tre prove consecutive. Nuovo obiettivo: legge frasi di tre parole accompagnate da un'immagine. L'obiettivo sul calcolo entro il 20 resta. Cambia lo strumento: accanto ai regoli si introduce la linea dei numeri sul banco.

Sezione 5, autonomia. Obiettivo «prepara il materiale dell'ora successiva» non ancora raggiunto: lo fa se l'adulto gli indica cosa prendere. Si aggiunge una striscia con le immagini del materiale di ogni materia, attaccata sotto il banco.

Sezione 8, italiano. Le verifiche scritte passano da sei a quattro consegne, una per pagina, ciascuna con un esempio già svolto. I criteri di valutazione non cambiano.

Sezione 9. Dal secondo quadrimestre due ore di sostegno si spostano dal martedì, in educazione fisica, al giovedì, in matematica. Il totale delle ore settimanali non cambia.

Esempi compilati

Secondaria di primo grado

Caso inventato: Karim, seconda media, alunno con autismo. Nome e dettagli non riguardano un alunno reale.

Sezione 5, relazione e socializzazione. Obiettivo «lavora in coppia per quindici minuti» raggiunto con il compagno di banco abituale. Con altri compagni Karim interrompe l'attività dopo pochi minuti. L'obiettivo si amplia: lavora in coppia a rotazione con tre compagni scelti insieme a lui.

Sezione 6. Barriera emersa: il cambio dell'ora, con il rumore del corridoio e l'arrivo di un docente diverso. Facilitatore nuovo, provato a gennaio con buon esito: l'orario della giornata sul banco, con le variazioni segnate in rosso.

Sezione 7. I docenti comunicano il giorno prima le supplenze e i cambi d'aula già noti. Quando la lezione successiva è in laboratorio, Karim esce due minuti prima con un compagno.

Sezione 8, matematica. Resta la progettazione personalizzata. Nelle verifiche si aggiungono il formulario e un terzo di tempo in più. Le interrogazioni diventano programmate.

Sezione 8, comportamento, e sezione 9. Nessuna revisione.

Secondaria di secondo grado

Caso inventato: Elena, terza superiore di un istituto professionale, percorso personalizzato con prove equipollenti. Nome e dettagli non riguardano una studentessa reale.

Sezione 4. Elena ha chiesto in GLO di sostenere le interrogazioni di diritto in date concordate. Nelle due interrogazioni fatte con preavviso ha esposto l'argomento guardando la mappa solo per i collegamenti.

Sezione 5, autonomia. Obiettivo «segna verifiche e consegne sull'agenda del telefono» in corso: lo fa quando l'adulto glielo ricorda. Si aggiunge un promemoria fisso negli ultimi tre minuti di ogni lezione, gestito dal docente dell'ora.

Sezione 8, inglese. Il tipo di percorso non cambia: personalizzato, con prove equipollenti. Una parte delle prove scritte è sostituita da prove orali sugli stessi contenuti.

Sezione 8, PCTO. Il tirocinio previsto a febbraio è spostato ad aprile. Prima dell'inizio Elena fa il tragitto in autobus una volta con il tutor scolastico. Gli obiettivi di competenza del progetto restano uguali.

Sezione 9. Nessuna revisione.

Promemoria finale

Dopo l'incontro, controllo che

- ☐ **Frontespizio:** nella riga «Verifica intermedia» ci sono la data dell'incontro del GLO, il numero del verbale allegato e la firma del dirigente o di chi lo sostituisce.
- ☐ **Riquadri di revisione:** compilati solo dove c'è una modifica, ognuno con la sua data.
- ☐ **«Verifica conclusiva degli esiti»** (sezioni 5, 7 e 8): lasciato vuoto. Si compila a fine anno.
- ☐ **Verbale:** firmato da chi presiede e da un segretario scelto tra i presenti.
- ☐ **Chi decide:** io ho portato una proposta scritta; le revisioni le ha approvate il GLO.
- ☐ **Riservatezza:** nessun nome di compagni («un compagno», «due compagne») e nessun dettaglio sanitario che non serve.
- ☐ **Sezione 8:** all'infanzia riguarda i campi di esperienza; dalla primaria le discipline e il comportamento; alle superiori ha un riquadro in più per i PCTO e riporta il tipo di percorso.

Riferimenti: modello nazionale di PEI e Linee guida (decreto interministeriale 182/2020, con le correzioni del decreto 153/2023) e decreto legislativo 66/2017, articolo 7. Verificati sulle fonti ufficiali il 14 ottobre 2026: le norme possono cambiare, controlla prima di usare la traccia.